



BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2018-2020

RELAZIONE PROGRAMMATICA

*A.R.P.A.B.
Via della Fisica, 18 C/D – 85100 Potenza - P. I./C.F.01318260765 –
Centralino 0971.656111 - Fax 0971.601083 – PEC: protocollo@pec.arpab.it*

A . R . P . A . B .

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO	6
3. MISSION E STRUTTURA DELL' AGENZIA	10
3.1. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015.....	10
3.2. Natura, assetto e struttura organizzativa.....	10
3.3. Cosa facciamo	14
3.4. Come operiamo	14
3.5. L'amministrazione "in cifre".....	16
3.6 Il finanziamento delle attività e della struttura.	19
3.7 Il Tariffario	20
4. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL' AGENZIA 2018-2020	21
4.1. Il Piano delle Performance 2018-2020	21
4.2. Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Integrità 2018-2020.....	23
4.3. La Carta dei Servizi.....	24
4.4. Piano Annuale 2018, Piano Triennale 2018-2020 e Piano Industriale Masterplan.....	24

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta la dimensione strategica del Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 formulata in raccordo con il Piano delle Performance 2018-2020, con il Piano Annuale 2018 e Triennale 2018-2020 e contiene le previsioni di spesa e di entrata, tra cui rientrano le risorse assegnate dalla Regione Basilicata ivi comprese quelle del Piano Industriale Masterplan "Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell'ambiente - anni 2016-2019" di cui alle DGR n.435-1008/2016.

Sin dall'inizio del mandato, l'attuale Direzione si è trovata a guidare un Ente in gravi difficoltà tecniche e finanziarie, operante in carenza di personale, con strumentazioni insufficienti, mal funzionanti, vetuste e obsolete, a fronte di attività da svolgere numerose ed in continua e rapida evoluzione.

Questa Direzione è stata fortemente impegnata in uno sforzo straordinario di rilancio strategico, programmatico ed operativo dell'Agenzia, condotto in stretto raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata ed interagendo con un quadro nazionale in profondo mutamento sotto l'aspetto della regolazione (in primis la L.n.132/2016) e con l'avvio di strumenti per la messa in rete degli organismi nazionali e regionali per la tutela e protezione dell'ambiente (il SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, istituito proprio con la L.n.132/2016).

Tutto ciò si è svolto contemporaneamente ad impegnative fasi di trattazione delle numerose criticità e problemi derivanti dalle pregresse gestioni emersi nel corso dei mesi, con un impegno caratterizzato in primis dalle attività della Commissione parlamentare per la lotta alle ecomafie, situazione aggravata dal mancato passaggio di consegne da parte della precedente gestione che ha complicato non poco l'operazione di ricognizione dei problemi ed allestimento delle possibili soluzioni nell'interesse dell'Agenzia e della pubblica amministrazione.

Nel corso dei mesi questa Direzione ha scandito le fasi della manovra di rilancio e potenziamento attraverso l'analisi della situazione esistente, la pianificazione delle azioni da mettere in campo e l'avvio di programmi strategici condivisi con la Regione Basilicata ed il dispiego delle azioni aventi effetti immediati e pluriennali.

Questa radicale trasformazione è stata supportata dalla stesura ed approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente, quali il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia (Masterplan), il Piano delle Performance, il Piano per la Trasparenza ed Integrità unificato con il Piano di Prevenzione della Corruzione, gli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Carta dei Servizi, il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, la programmazione annuale (Piano Annuale) e quella Triennale (Piano Triennale), numerosi atti di regolazione della gestione.

Per la materia contabile e finanziaria, è bene evidenziare l'avvenuta normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, che ha avuto le seguenti tappe:

- Rendiconto 2014, riproposto (conseguentemente alla restituzione regionale durante la precedente gestione) con DDG n.43/I e n.44/I del 31.12.2015, integrato con DDG n.61 del 3.02.2016 (a seguito dei chiarimenti richiesti con DGR n.34/2016), definitivamente approvato con LR.n.6 del 13.05.2016;
- Rendiconto Generale 2015, adottato con DDG n.295 del 30.06.16 ed approvato con LR.n.23 del 2.12.2016;
- Bilancio di Previsione 2016-18, adottato con DDG n. 138 dell'11.03.16 integrata con Deliberazione n. 142 del 14 Marzo 2016, approvato con la L.R. n. 7 del 13.05.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 276 del 16.06.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 739 del 29.06.16 e con DCR n. 490 del 02.08.16;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 387 del 26.09.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 1160 del 13.10.16 giusta DDG n. 474 del 18.11.16;
- altre 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2016-18 (DDG n.309/2016, n.345/2016, n.372/2016, n.399/2016);
- assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018, adottato con deliberazione n. 548 del 29.12.2016 e approvato dalla Regione Basilicata con DGR n.50 del 31.01.17 e con DCR n.584 del 21.02.17;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016;
- Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-19, adottato con DDG n.134 del 7.04.17 ed, a seguito del parere favorevole reso con DGR n.374 dell'11.05.2017, approvato con L.R.n.15 del 26.06.2017;
- il Rendiconto Generale 2016 adottato con DDG n.209 del 30.06.17 ed, a seguito del parere favorevole reso con DGR n.776 del 26.07.2017, approvato con L.R.n.23 del 26.10.2017;

- Assestamento al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019, adottato con DDG n. 419 del 28.12.17 e integrato con DDG n.66-69/2018 a seguito di richiesta di chiarimenti regionali, trasmesso alla Regione per il controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2018 fino al 30.04.2018 giusta DDG n.422 del 29.12.2017 ai sensi dell'art.2 L.R.n.38 del 29.12.2017;
- Gestione provvisoria di Bilancio 2018 giusta DDG n.97 del 27.04.2018.

Altro perno fondamentale della strategia di rilancio, sostenuta già dagli inizi del 2016, è stata l'impostazione di accordi di partnership con organismi nazionali (ISPRA, ISS, Asso-ARPA, Università di Bologna) e regionali (altre ARPA), finalizzati allo scambio di best-practice ed al supporto tecnico ed operativo per le aree per cui l'ARPAB aveva manifestato carenze ed esigenze di capacità operativa particolarmente specialistica (come nel caso degli idrocarburi), e con gli altri organismi operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente (Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed altri). In tale contesto, ha assunto rilievo la presidenza conferita al Direttore Generale dell'ARPAB della tematica "Ambiente e Salute" nell'ambito del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione Ambientale (SNPA).

Sul lato della gestione dei processi, è proseguita l'opera di forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti, in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale, le responsabilità di procedimento, il raccordo operativo tra gli uffici in logica di cliente/fornitore interno ed il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità. Sono stati inoltre avviati il controllo di gestione, è stata definita la politica degli acquisti verdi ed è stato predisposto il bando per l'expertise per la certificazione di qualità e l'accreditamento delle procedure di laboratorio.

Sono stati aperti e utilizzati canali sistematici di comunicazione con gli stakeholders interni ed esterni, attraverso la rilevazione del benessere organizzativo interno (con elevata affluenza del personale e miglioramento degli esiti), il sito web (sezione "fai una domanda all'ARPAB", iniziativa ripresa anche da altri enti ed imprese) e le rilevazioni di *customer satisfaction* con modalità multicanale in partnership con la Fondazione Osservatorio Ambiente Basilicata.

Gli strumenti di programmazione 2018-2020 sistematizzano, armonizzano e finalizzano le azioni avviate nel corso del biennio 2016-2017, definendo e rilanciando i piani di azione.

E' un impegno che coinvolge tutti gli operatori dell'Agenzia per il triennio 2018-2020, con l'obiettivo del potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto, del rafforzamento dei rapporti istituzionali (ISPRA, ISS, AssoArpa, altre Agenzie), della crescita professionale del personale, dell'incremento numerico degli addetti, nonché del rinnovo delle apparecchiature e delle strumentazioni vetuste e/o obsolete.

E' di assoluta evidenza che la disponibilità di investimenti in risorse umane, tecnologiche, beni e servizi di cui al Masterplan costituisce la condizione propedeutica ed imprescindibile intorno alla quale sono sviluppati i documenti di Programmazione per il triennio in corso, il Piano Triennale 2018-2020 ed il Piano Annuale 2018, e le relative azioni di attuazione.

E' bene rammentare la corposa corrispondenza intercorsa con le Autorità ed i competenti Dipartimenti Regionali in cui sono state più volte evidenziate le rilevanti criticità connesse con la compressione dei finanziamenti e la mancata riarticolazione temporale per armonizzare le risorse rispetto al cronoprogramma del Masterplan.

In particolare, si consideri che le risorse stanziare nel 2018 per il finanziamento dei beni durevoli della Linea B "Strumentazione e infrastrutture" del Masterplan (nota regionale prot.n.85769 del 17/05/2018, ns. prot.n.8241 di pari data) risultano quantificate in €.7.000.000 e che le stesse sono poste a carico del FSC 2014-2020, mentre invece la stessa Linea B in precedenza era stata finanziata da mutuo regionale inizialmente quantificato in €.10.000.000 dall'art.25 LR.n.3/2016 successivamente ridotto ad €.8.929.000 dall'art.21 LR.n.6/2017, come tale riportato nel Bilancio 2017-19 approvato con LR.n.15/2017. Per la qual cosa era stata disposta a SUARB gara per l'acquisto di attrezzature, successivamente sospesa per le ragioni indicate nella nota prot.n.6712 del 23.04.18 e precedenti.

La contrazione delle risorse rese disponibili per i finanziamenti connessi alla Linea B comporta l'impossibilità di procedere con la realizzazione dei lavori di adeguamento impiantistico necessari all'accreditamento dei laboratori del Centro Ricerche di Metaponto, l'acquisto delle attrezzature per l'adeguamento della rete di qualità dell'aria, l'acquisto di apparecchiatura altamente tecnologica e infungibile per il Centro Ricerche di Metaponto nonché altre attrezzature ancora non in gara, in quanto le corrispondenti risorse erano allocate nell'esercizio finanziario 2019 come da nota regionale prot.n.198262/12A2 del 14.12.2017 (ns.prot.n.15989 del 15.12.17).

Rileva inoltre che, in merito alla modifica della fonte di finanziamento resa nota nell'incontro del 7 maggio us presso il Dip. Programmazione e Finanze della Regione, la specificazione fatta in quella sede circa l'ammissibilità a carico

del FSC 2014-2020 dell'intera spesa per beni durevoli nell'anno di acquisto consente in tal modo che vengano rimosse le cause che hanno originato la suddetta nota prot.n.6712/2018 riferita alla sospensione della procedura di aggiudicazione delle attrezzature, consentendo l'imputazione per l'intera somma sulla detta Linea B del Masterplan (si cfr DDG n.142/2018 "Risorse Masterplan - presa d'atto criteri rendicontazione beni durevoli"), per la qual cosa occorre formale autorizzazione mediante assunzione da parte della Regione del relativo atto di impegno di spesa (si cfr DDG n.153/2018 "Acquisto attrezzature. Riparazione strumentazione, rif. DDG 136/18").

E' rimasta priva di riscontro la richiesta alla Regione relativa alla riarticolazione temporale delle risorse della Linea C "outsourcing e consum" rispetto alle esigenze di attuazione del Masterplan, rilevando ciò ai fini delle esigenze di copertura finanziaria per le procedure SUARB già in corso e per altre in fase di avvio a valere sulla predetta Linea C.

E' anche rimasta priva di riscontro la richiesta sottoposta alla Regione per l'integrale copertura finanziaria delle passività potenziali di contenzioso e pre-contenzioso anche per questioni per cui l'ARPAB è stata chiamata in solido con la Regione.

Tutto ciò premesso, si è proceduto comunque a predisporre ed articolare il Bilancio di Previsione sulla base dei dati e delle informazioni sulle risorse disponibili comunicati dalla Regione con la nota regionale prot.n.85769 del 17/05/2018, acquisita al prot.n.8241 di pari data, concernente "Comunicazione contributi regionali DDL Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020".

In merito all'utilizzo delle risorse del Masterplan, considerate le esigenze di riarticolazione temporale della spesa, si precisa che le stesse saranno impegnate in corrispondenza con le risorse attribuite dalla Regione iscritte in Entrata e la spesa sarà articolata per annualità mediante riaccertamento attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato, in corrispondenza con il cronoprogramma di attuazione degli interventi così come rimodulato con il Piano Triennale 2018-2020, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 5.06.2018 con DCR n.757.

Inoltre, poiché non è dato conoscere l'esito delle Deliberare agenziali n.66 del 19.03.2018 e n.69 del 21.03.2018 trasmesse con nota prot. n.4552 del 21.03.2018 in riscontro alla DGR n.73 del 02.02.2018 "Deliberazione del Direttore Generale dell'ARPAB n.419 del 28/12/2017, avente ad oggetto: 'Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019'-Controllo ai sensi della L.R. n.11/2006 e ss.mm.ii.", si rammenta che con nota prot.n.9212 del 4.06.2018 si chiedeva quali poste definitive 2017 riportare nel Bilancio di Previsione 2018. In assenza di riscontro, si rappresenta che sono stati considerati i dati del Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-19 adottato con DDG n.134 del 7.04.17 e approvato con L.R. n.15 del 26.06.2017.

Quanto sopra responsabilmente al fine di evitare la completa paralisi di numerose attività del Masterplan come già più volte rappresentato, in ultimo con la nota prot.n.10164 del 18.06.2018 (allegata alla presente Relazione).

2. IL CONTESTO

Popolazione.



Fig. 1. Andamento demografico della popolazione residente in Basilicata dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La Regione Basilicata ha una superficie di 10.073,3 KMQ ed una popolazione (al censimento 2011) di 578.036 abitanti. La popolazione non ha subito variazioni di rilievo negli ultimi anni (fig. 1) e mostra un trend negativo.

La densità media regionale è di circa 58 ab./km². Una regione di notevoli dimensioni geografiche ma con una scarsa densità abitativa. Il territorio regionale è suddiviso, sul piano amministrativo, in due province di Potenza e Matera e 131 Comuni, solo due dei quali superano i 40.000 abitanti.

La Basilicata è caratterizzata da un sistema ambientale articolato su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che trascina i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo, in relazione alle numerose installazioni dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e alle emergenze ambientali presenti.

Pertanto, per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Questa sezione del documento delinea la cornice evidenziando, in modo sintetico, i punti di forza ma anche le criticità dello stato dell'ambiente lucano. Vengono descritte le diverse tematiche ambientali, dall'aria all'acqua, fino agli aspetti naturalistici e faunistici, con lo scopo di evidenziare le peculiarità del sistema, anche in termini di monitoraggio e controllo, al fine di definire il quadro delle esigenze e quindi le azioni da porre in essere per il superamento delle criticità.

Per approfondimenti tecnico-scientifici si rimanda alla "Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Basilicata, Anno 2013, che fornisce le informazioni sulle condizioni ambientali e la loro evoluzione nel tempo nel periodo 2000-2012. Informazioni più recenti, relative al primo semestre 2016 possono essere desunte dai documenti "Rapporto trimestrale sullo stato dell'ambiente" primo e secondo trimestre 2016, redatto dall'ARPAB e pubblicati sul sito istituzionale www.arpab.it.

Il Territorio



Il territorio regionale presidiato da ARPA Basilicata si posiziona al 14° posto per estensione tra gli ambiti territoriali di competenza delle agenzie regionali.

Il territorio lucano si presenta prevalentemente montuoso (circa il 70%), collinare per il 22% e pianeggiante per solo l'8%. La regione è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che rendono la Basilicata la regione con il maggior numero di comuni danneggiati o minacciati dal dissesto idrogeologico. La Regione è inoltre un territorio ad alta sismicità. Nella sua parte occidentale si trovano elevati massicci calcarei; i rilievi più alti si trovano al nord ed al centro (Monte Volturino, 1836 m), a sud (Sirino, 2005 m, con tracce glaciali, e soprattutto il Pollino 2248 m, che segna il confine tra Basilicata e Calabria). La zona orientale è formata da terreni più recenti (argille, marne, sabbie), con forme collinose alte non più di 600 m o con ripiani fortemente erosi. Verso le Murge pugliesi e la cimosa metapontina, vi sono estese terre alluvionali ed una costa prevalentemente sabbiosa. Nella parte settentrionale si trova il monte Vulture (1326 m), vulcano spento, l'unico situato sul versante orientale dell'arco appenninico peninsulare, con i laghetti craterici di Monticchio.

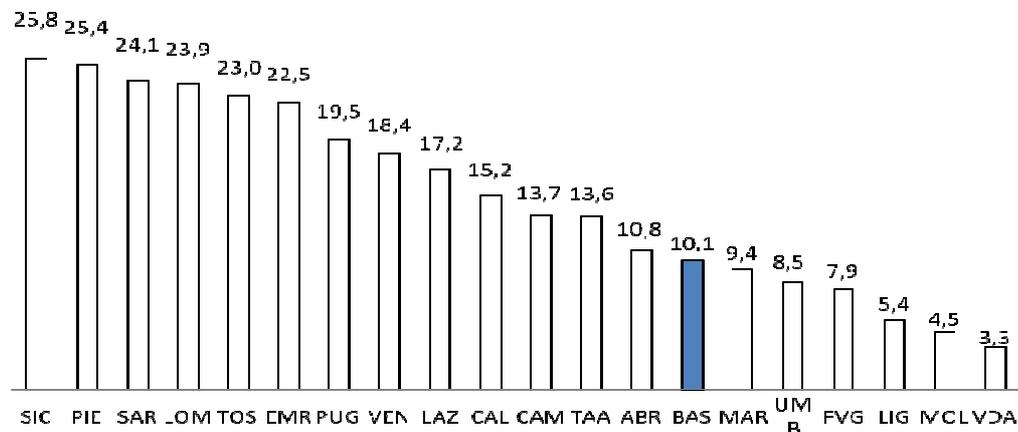


Fig. 2 Superficie delle Regioni italiane (Km/1.000, 2013)

Densità e Antropizzazione

Il territorio regionale presenta quindi notevoli dimensioni con modesta densità abitativa.

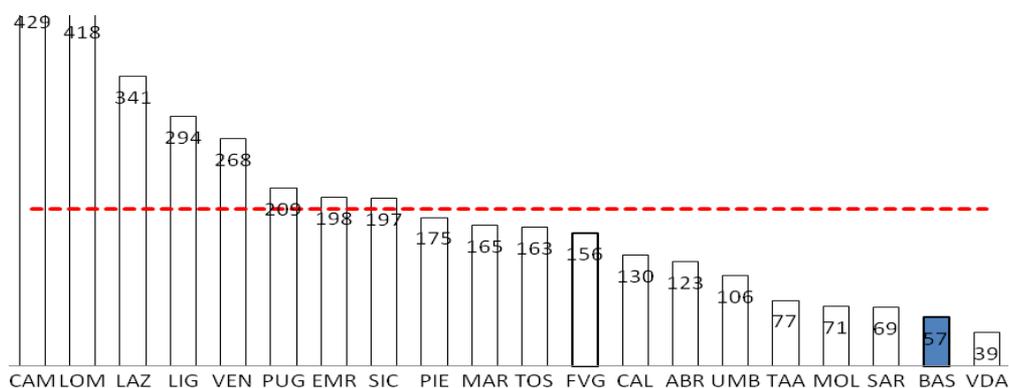


Fig. 3 Densità abitativa delle regioni italiane (Abitanti/kmq - 2014)

Nonostante ciò il territorio regionale presenta significativi interventi di antropizzazione.

Nell'area della Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa, dal quale sono estratti attualmente circa 82.000 barili di petrolio/giorno. La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interrato. La capacità nominale di trattamento del COVA è di 104.000 barili di petrolio/giorno. E' in fase di realizzazione, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Sono altresì, presenti Siti di Interesse Nazionale (SIN) che si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

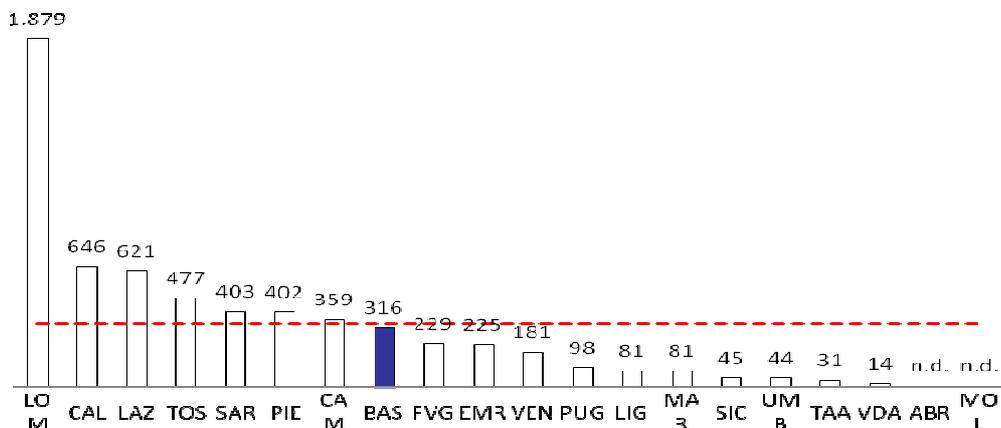


Fig. 4 Siti potenzialmente contaminati (n° - 2013)

Le Coste

Le fasce litoranee demaniali della costa tirrenica e della costa ionica si sviluppano per complessivi 62 km. La costa lucana, classificata secondo due tipologie di ambiti territoriali omogenei in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta un paesaggio vegetale eterogeneo e variegato, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre, l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste regionali, ionica e tirrenica, ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. I fiumi Bradano, Basento e Ofanto, (che segnano i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Pertusillo), specie a fini irrigui; infatti, nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato in base al metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico - fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Stakeholder territoriali ed interdipendenze funzionali

Identificazione dei principali attori territoriali e non, che sono in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi agenziali:

- Regione Basilicata, che determina gli indirizzi strategici generali di ruolo e funzione dell'Arpab e dispone il trasferimento delle risorse finanziarie per il suo funzionamento;
- Ministero dell'Ambiente;
- Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
 - o network delle Agenzie ambientali,
 - o ISPRA che indirizza e coordina le attività del sistema agenziale ARPA, dettando altresì linee guida su nuove attività da svolgere;
- Università ed Istituti di Ricerca,
- ASL,
- Protezione Civile,
- Vigili del Fuoco,



*Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata*

- Prefettura,
- Carabinieri
- Enti Locali;
- Organizzazioni Sindacali,
- Associazioni ambientaliste,
- Associazioni di categoria,
- Associazioni dei consumatori,
- Cittadini singoli o riuniti in gruppi informali.

3. MISSIONE E STRUTTURA DELL'AGENZIA

3.1. Mandato istituzionale e Missione: la LR.n.37/2015

Il "mandato istituzionale" previsto dalla LR.n.37 del 14.09.2015 definisce il perimetro nel quale l'ARPA Basilicata può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali, in compresenza e/o sinergia con gli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale.

Con l'entrata in vigore il 14 gennaio 2017 della legge n. 132/2016, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", le Agenzie regionali dovranno adeguarsi ai nuovi dettami normativi.

Il mandato e la missione dell'Agenzia saranno pertanto aggiornati ed integrati in linea con le nuove indicazioni del Sistema nazionale, secondo quanto previsto dalla Legge 132/2016.

L'ARPAB svolge attività istituzionali di tipo obbligatorio e non obbligatorio, definite dalla L.R. 37/2015 e precisate nella Carta Dei Servizi, che consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività istituzionali connesse alla tutela della salute.

Nel Piano Annuale delle attività 2017, si è provveduto a confrontare ed integrare la Carta dei Servizi con la prima bozza del Catalogo Nazionale SNPA, codificando le attività dell'Agenzia con quanto previsto nel citato Documento.

L'Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico. Inoltre:

- valida, verifica ed elabora i dati rilevati;
- formula pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di installazioni;
- effettua controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria
- sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sulle acque di dialisi,
- sulle acque minerali naturali e termali, sulle acque di balneazione, sulla matrice alimentare, su campioni di acqua e di aria per la ricerca della legionella;
- partecipa a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'ISPRA.
- Organizza e partecipa ad iniziative di approfondimento e ricerca su tematiche ambientali

La "missione" identifica, invece, la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. Essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende perseguire attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico. Tutti gli uffici dell'Agenzia concorrono al raggiungimento della tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

La missione dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

- Armonizzare la propria azione alla luce del nuovo scenario normativo, rappresentato dalla Legge di Riforma dell'Ente da armonizzare con la L. 132/2016;
- Assumere un ruolo strategico tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella tutela dell'ambiente, accrescendo le proprie competenze tecnico-scientifiche ed utilizzando metodologie di intervento che siano garanzia di imparzialità, terzietà e trasparenza;
- Promuovere il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, intesi non solo come azioni a tutela del territorio, ma, in una prospettiva più ampia –che si aggancia ai più recenti orientamenti espressi all'interno del sistema agenziale e dell'ISPRA- come strumenti a supporto della salvaguardia della salute umana, individuale e collettiva;
- Indirizzare e rafforzare monitoraggi e controlli in aree ad elevata criticità ambientale, anche con studi specifici dedicati, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale (Masterplan);
- Rafforzare le azioni in partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, enti nazionali, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso gli accordi di collaborazione e formazione stipulati con Ispra, AssoARPA, ISS, Fondazione Osservatorio Ambientale, Fondazione Ricerca Biomedica.
- Promuovere azioni di partecipazione sociale con tutti gli stakeholder, attraverso la più ampia accessibilità e fruibilità dei dati ambientali, mediante la pubblicazione di questionari sul sito istituzionale e l'organizzazione di focus tematici.

3.2. Natura, assetto e struttura organizzativa

L'ARPA Basilicata attualmente è regolata dalla Legge Regionale n.37 del 14.09.2015 smi, di cui si riferisce più compiutamente nelle sezioni successive, ed è interessata dalla fase di modifica della regolazione organizzativa e gestionale prevista per l'attuazione della detta norma, nonché della recente Legge Nazionale 132/2016, in vigore dal 14/01/2017, che

ha istituito il nuovo Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA) e ha introdotto nel sistema normativo italiano i LEPTA (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) e il Catalogo Nazionale dei Servizi.

Sotto il profilo storico, l'ARPA Basilicata, Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata, è stata istituita con Legge Regionale n. 27 del 19 maggio 1997, integrata e modificata dalle successive Leggi Regionali n. 13 del 27 aprile 1999 e n. 11 del 14 luglio 2006. Con l'approvazione della L.R. n.37/2015 sono stati ridisegnati i compiti d'istituto dell'Ente, i rapporti con la Regione e con gli Stakeholder pubblici e privati e ridefiniti gli aspetti programmatici, armonizzandoli con gli altri Enti regionali.

L'attuale struttura organizzativa di ARPA Basilicata è in fase di trasformazione; con l'approvazione da parte della Giunta della Regione Basilicata (DGR 1170 del 7/11/2017) dello schema di Regolamento dell'Agenzia (DDG 228/2017), è stato definito il nuovo assetto organizzativo.

L'ARPAB è ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa-gestionale, amministrativa e contabile, e, nell'esercizio delle attività ad essa affidate, è organo di vigilanza e controllo ambientale e garantisce imparzialità, terzietà e trasparenza (art.3 L.R.n.37/2015).

L'ARPA Basilicata è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; svolge compiti di monitoraggio e controllo dei fattori di rischio per la protezione dell'ambiente; valida, verifica ed elabora i dati rilevati; formula pareri agli Enti competenti, fornendo altresì supporto tecnico; partecipa attivamente a gruppi di lavoro tecnico-scientifici per la redazione ed espletamento di progetti nazionali e internazionali.

Si inserisce nel Sistema delle Agenzie per la protezione dell'Ambiente regionali e provinciali nell'intento di garantire un efficiente scambio di informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale, nonché per il miglioramento dei controlli e della conoscenza sullo stato dell'ambiente. Il sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente coniuga conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. Tale sistema agenziale è coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**), che fornisce indirizzi ed indicazioni al fine di armonizzare le metodiche di indagine in campo ed in laboratorio ed arrivare ad un sistema unico di indicatori ambientali per il trasferimento univoco delle informazioni all'AEA (Agenzia Europea dell'Ambiente). Con l'intento di rafforzare le potenzialità dell'Agenzia, coniugandole con le conoscenze di ISPRA e delle altre Agenzie del SNPA, sono state sottoscritte convenzioni con ISPRA, AssoARPA e ISS.

Il SNPA è un vero e proprio Sistema a Rete e non una semplice somma di 22 enti autonomi ed indipendenti (Ispra e le Agenzie ambientali regionali e delle province autonome).

Infatti, a tale organismo la legge attribuisce, fra gli altri, compiti fondamentali quali il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, la raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito.

Il SNPA nasce per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Per questo, sono istituiti i LEPTA, strategici per la reale messa in atto del Sistema, in quanto rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, che costituiranno il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per i servizi che dovrà garantire il SNPA.

Nel suo insieme la nuova struttura organizzativa di ARPAB è articolata principalmente in:

3 DIREZIONI

Strutture apicali definite in sintonia con le disposizioni della legge istitutiva (articoli 20 e 23 della L.R. 37/2015)

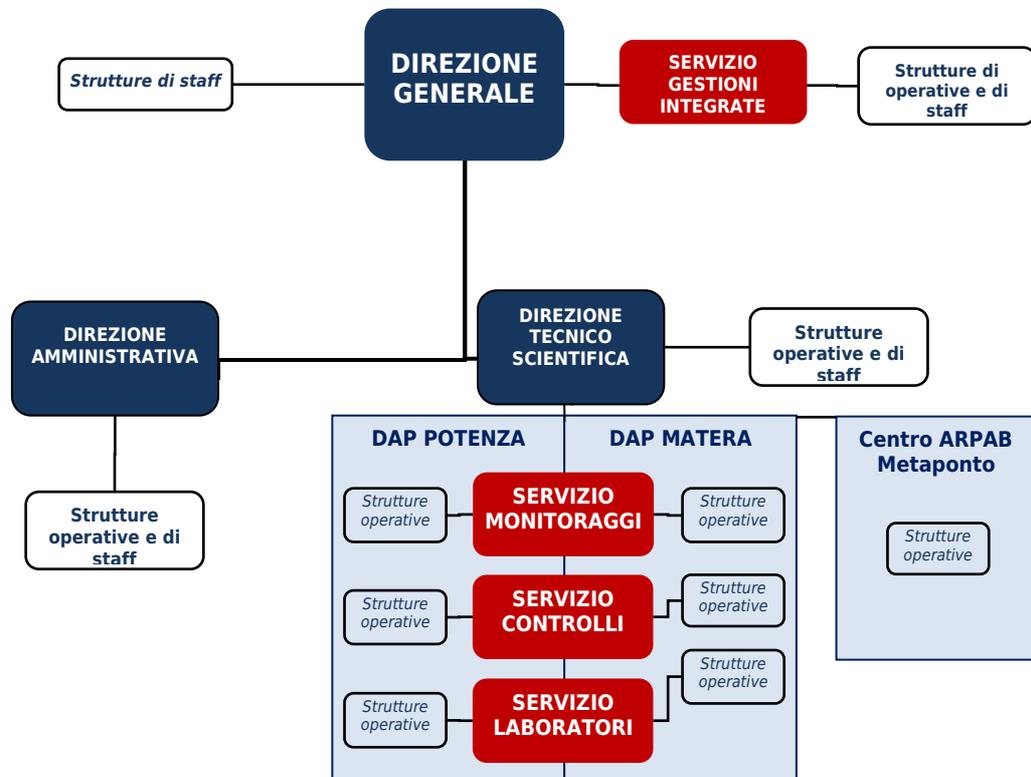
2 DIPARTIMENTI

2 Dipartimenti Provinciali (articolo 19 della L.R. 37/2015)

4 SERVIZI

Strutture organizzative caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione (articoli 6, 7 e 8 della L.R. 37/2015)

L'articolazione organizzativa vede poi ulteriori partizioni (strutture operative e/o di staff) nelle **Unità Operative (UO)** con funzioni specialistiche e/o limitate a particolari settori operativi d'intervento, e nelle **Unità Funzionali (UF)**.



Si rappresentano, in via indicativa, le funzioni che costituiranno poi l'articolazione dell'organigramma particolareggiato di ARPAB.

Direzione Generale	
Segreteria generale e Ufficio Stampa, Comunicazione ed Educazione ambientale	Strutture di STAFF Direzione Generale
Trasparenza e Anticorruzione	
Prevenzione e Protezione	
Pianificazione e Controllo Pianificazione e programmazione Controllo di gestione	Strutture del Servizio Gestioni integrate
Sistemi di Gestione e Accreditamento	
Direzione Tecnico scientifica	
Supporto tecnico per valutazioni e autorizzazioni – Punto Ordinante AIA	Strutture di STAFF Direzione Tecnico Scientifica
Centro di controllo (CMA) e supporto informatico (ICT)	
Reporting ed elaborazione dati	Strutture del Servizio Controlli con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Controlli integrati impianti e pronta disponibilità	
Suolo, rifiuti e siti contaminati Siti contaminati Rifiuti	
IEA	
Aria ed emissioni Verifiche autorizzazioni	
Acque, scarichi e depurazione	Struttura regionale attestata al Dipartimento ARPAB Provinciale di Potenza
CRR	
CRAB Polveri e Fibre	Strutture del Servizio Monitoraggi con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Monitoraggio Acque Stato di qualità delle acque	
Monitoraggio acque e reti di monitoraggio	
Monitoraggio suolo e desertificazione	
Monitoraggio aria e reti di monitoraggio	
Laboratorio Chimico Accreditamento laboratori Inquinanti specifici	Strutture del Servizio Laboratori con sedi nei Dipartimenti ARPAB Provinciali e nel Centro ARPAB di Metaponto
Laboratorio Pesticidi	
Laboratorio Microbiologico	
Laboratorio Ecotossicologia	
Direzione Amministrativa	
Affari Generali e Gestione del personale	Strutture della Direzione Amministrativa
Bilancio e Gestione Finanziaria	
Provveditorato Economato e Ufficio Tecnico	

3.3. Cosa facciamo

Le attività dell'ARPA Basilicata sono state originariamente definite nella legge istitutiva (L.R. 27/1997 e s.m.i.). Nel corso degli anni si sono introdotte ulteriori attribuzioni di competenze affidate dalla Regione o da specifiche norme nazionali di settore in materia di controllo e monitoraggio ambientale (si cft L.R. n.11/2006, Legge Regionale 37/2015, Legge 132/2016).

Le attività istituzionali svolte da ARPAB sono dettagliate nella **Carta Dei Servizi** e consistono in attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale, supporto tecnico scientifico, elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale, studio e ricerca applicata e attività connesse alla tutela della salute.

La carta dei servizi è consultabile attraverso il sito web dell'agenzia "sezione amministrazione trasparente/servizi erogati" all'indirizzo www.arpab.it/amm_trasp/cartaServizi.asp

L' Agenzia è tenuta ad effettuare gli interventi di prevenzione, monitoraggio e controllo con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico.

3.4. Come operiamo

L'Agenzia progetta e realizza attività di:

- prevenzione ambientale, anche attraverso la promozione ed attuazione di attività di studi e ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale mediante la collaborazione attiva e al confronto con gli Enti Territoriali e le Università;
- monitoraggio delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e rifiuti, sedimenti, campi elettromagnetici, emissioni sonore); monitoraggio della radioattività ambientale sul territorio regionale, con prelievi ed analisi di matrici ambientali e matrici alimentari, e della radioattività presso l'ITREC di Trisaia nel territorio di Rotondella;
- supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (AIA), e valutazioni ambientali strategiche (VAS);
- controllo dei fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali, mediante la verifica delle emissioni di inquinanti correlati alle attività antropiche (industriali, civili, agricole, ecc.)
- controllo, per quanto di propria competenza, del rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-decies del Dlgs 152/2006 e s.m.i)
- controllo ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque di dialisi, acque minerali naturali e termali, acque di balneazione, campioni di acqua e di aria per la ricerca di legionella;
- controlli finalizzati a valutare la presenza di amianto nelle diverse matrici attraverso campionamenti ed analisi;
- analisi chimiche per la ricerca di residui di pesticidi nelle acque superficiali, sotterranee e di invaso, nelle acque destinate al consumo umano e nelle acque minerali;
- analisi di laboratorio chimiche e biologiche, per la definizione dello stato di qualità delle matrici ambientali;
- raccolta sistematica, validazione, verifica, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali (acquisiti sia da remoto, che attraverso specifiche campagne in situ), mediante sistemi informativi;
- organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale;
- supporto, a livello tecnico-scientifico, agli Enti competenti in materia ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, attraverso la formulazione di pareri, criteri e proposte;
- ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR). Tali attività hanno subito variazioni con l'emanazione del D. lgs. 105/2015. Per gli stabilimenti di "soglia superiore" la pianificazione è affidata al Ministero dell'Interno in collaborazione con ISPRA, la programmazione è affidata al Ministero dell'Interno che si avvarrà del CTR, le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR. Per gli stabilimenti di "soglia inferiore" la pianificazione, la programmazione e l'effettuazione delle ispezioni sono affidate alla Regione;

- collaborazione con gli organi competenti per la stesura del Piano di Emergenza Esterna, relativa agli stabilimenti RIR; partecipazione al Comitato Tecnico Regionale della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, come previsto dal D.Lgs n. 105/2015;
- partecipazione ed elaborazione di specifici programmi di ricerca finalizzati alla tutela ed alla conoscenza ambientale;
- partecipazione a gruppi di lavoro e tavoli tecnici presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ISS e Ministeri; supporto e coordinamento di specifiche azioni di ricerca, con il C.N.R., l'Università, con Centri Interuniversitari;
- formulazione di pareri agli Enti competenti al rilascio di autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente; nonché pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta degli organi regionali competenti; formulazione di pareri al Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit per il tramite dell'ISPRA;
- scambio di esperienze formative partecipate con Enti competenti in materia ambientale e sanitaria.

A tali attività vanno aggiunte quelle espletate in pronta disponibilità, in occasione di eventi eccezionali e/o, emergenziali, es: incidenti con ricaduta ambientale su vasta scala, contaminazioni radioattive, eventi di protezione civile, ecc, allorché si assicurano interventi urgenti di sopralluogo, a supporto delle Autorità di primo intervento (Prefettura, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc).

Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA),

I LEPTA costituiscono principi fondamentali nella definizione dei piani di attività delle Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente. Come previsto nella Legge 132/2016, i citati livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali devono essere perseguiti nell'ottica di rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema Nazionale delle Agenzie assicurando al contempo un elevato standard di qualità, in termini di azioni e risultati. La ricaduta del raggiungimento dei LEPTA sul territorio costituirà un outcome ambientale di elevato valore in termini di miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione locale. La legge regionale di riforma 37/2015 ha anticipato la necessità del raggiungimento dei LEPTA, indicandoli quali "una delle finalità essenziali" dell'ARPAB (art.2 comma 3, art.5 comma 1, art.6 comma 2, art.13 comma 4). I LEPTA sono ormai in fase di ultima revisione; l'Agenzia sta partecipando attivamente alla definizione ultima dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, in quanto il Consiglio del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (S.N.P.A.) ha affidato al Direttore Generale di ARPAB la responsabilità dell' Area n.1 "LEPTA". Per lo svolgimento di tali attività, da espletare su scala nazionale, è stato costituito apposito gruppo di lavoro ARPAB che si sta confrontando con le restanti ARPA/APPA per la predisposizione e l'aggiornamento del catalogo dei servizi, per l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, per la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA.

Servizi essenziali di assistenza e tutela della salute del cittadino.

La Legge 132/2016 potenzia il ruolo delle Agenzie e delle attività cui sono preposte finalizzandole anche alla tutela della salute pubblica, che diventa un **outcome** dell'Agenzia stessa. Tale inquadramento delle attività dell'Ente configura l'identità stessa dell'Agenzia, quale Ente titolare di compiti e funzioni che non si esauriscono in una dimensione esclusivamente ambientale, ma hanno una inevitabile ricaduta sulla dimensione della salute pubblica al punto da determinare la necessità di una costante integrazione e interrelazione tra il dato ambientale e quello sanitario.

L'ARPA Basilicata, inoltre, è istituzionalmente tenuta a svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale a supporto delle strutture sanitarie e ad effettuare controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza della aziende A.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria. L'Arpab concorre come ente di supporto alle strutture titolate alla garanzia dei **LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)**, specificamente nell'ambito della "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (L.R.n.37/2015 art. 9). Si tratta di attività, servizi e prestazioni che soddisfano livelli essenziali di assistenza la cui erogazione deve essere garantita alla collettività, in quanto contenuto essenziale ed irrinunciabile del bene costituzionalmente garantito della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

Azioni di trasparenza, informazione, comunicazione e partecipazione degli stakeholder.

La comunicazione, la consultazione e l'attivazione di percorsi di partecipazione degli stakeholder e delle comunità locali sono strumenti fondamentali dell'agire dell'ARPAB che è improntato sui principi della trasparenza e della totale accessibilità delle informazione e dei dati in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. La pubblicazione dei dati e delle

informazioni sul sito istituzionale, in continuo aggiornamento, le numerose attività di informazione sul territorio, nelle scuole, tra i cittadini e verso le istituzioni di ogni ordine e grado, impegnano il Servizio Comunicazione e i diversi uffici dell'ARPAB, in una quotidiana operazione di elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, divulgazione, confronto con la popolazione, sempre più attenta e partecipe alle tematiche ambientali e all'operato dell'Agenzia. L'avvio del processo di qualità ed accreditamento, l'informatizzazione interna, l'implementazione della banca dati ambientali, compresi gli "Open data", destinata a ricevere ed elaborare le informazioni ed i dati provenienti dalla complessiva azione di monitoraggio e controllo, costituiscono i fattori fondamentali per consentire alla Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata di espletare, con rinnovata consapevolezza, i compiti di supporto tecnico-scientifico richiesti dall'Ente Regione e di collaborazione con il sistema agenziale nel suo complesso e trasmettere alla comunità lucana la più ampia informazione sullo stato dell'ambiente e sui possibili impatti delle diverse e molteplici attività antropiche sulla popolazione, in termini di salute e qualità della vita.

L'aggiornamento costante e continuo del sito web www.arpab.it assicura la pubblicazione e la fruibilità di documenti e report nonché di tutti i dati ed informazioni previsti nella sezione "Amministrazione Trasparente" (www.arpab.it/amm_trasp/indice.asp) con link diretto sulla *home-page*.

3.5. L'amministrazione "in cifre"

Tab. n. 1 – Personale complessivo (al 15.06.2018)

Contratto privato	Numero direttori – contratti privatistici	3¹
CCNL pubblico impiego	Numero dirigenti - tempo indeterminato	12 ²
	Numero dirigenti - tempo determinato	2
	Numero dipendenti Comparto - tempo indeterminato	116 ³
	Numero dipendenti Comparto - tempo determinato	0
	Totale	130⁴
CCNL chimici (C.R.M. Centro Ricerche Metaponto)	Numero dirigenti C.R.M. (Centro Ricerche Metaponto) – tempo indeterminato	1
	Numero dipendenti non dirigenti C.R.M. – tempo indeterminato	30 ⁵
	Numero dipendenti Comparto C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Numero dirigenti C.R.M. Contratto tempo determinato	0
	Totale	31⁶
NUMERO TOTALE		165⁷

NOTE:

¹ Dato che comprende il Direttore Generale, Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico-Scientifico.

² Di cui n. 1 unità dirigenziale a tempo indeterminato assente per aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

³ Di cui n. 2 unità assenti in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

⁴ Di cui n.3 unità assente cfr precedenti note n.2 e 3.

⁵ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

⁶ Di cui n.1 unità assente cfr nota 5.

⁷ Di cui n.4 unità assenti cfr precedenti note n.2, 3 e 5.

Età media della forza lavoro Arpab 2017

Descrizione	Età
Età media del personale del comparto (anni)	51,11
Età media dei dirigenti (anni)	56,00

Titolo di studio della forza lavoro Arpab 2017

Descrizione	%
dipendenti del comparto in possesso del diploma di laurea	52,99
dirigenti in possesso di laurea	100,00

DOTAZIONE ORGANICA DELL'A.R.P.A.B. - CCNL pubblico impiego

QUALIFICA/PROFILO	Categoria	Nr. posti D.O. Del n. 202 del 2007	Organico di fatto al 15/06/2018	Posti vacanti
DIRETTORE GENERALE			1	
DIRETTORE (ante L.R. n.37/2015)		1		
DIRETTORE AMMINISTRATIVO			1	
DIRETTORE TECNICO-SCIENTIFICO	DIR		1	
DIRIGENTE	DIR	22	12 ⁽²⁾	10 ⁽³⁾
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO E.to	DS	11	1	6
COLLABORATORE TECNICO PROF. Esperto			4	
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO PROF.	D	89	16	11
COLLABORATORE TECNICO PROF.			42 ⁽⁴⁾	
COLLABORATORE SANITARIO PROF.			20	
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	C	53	4	36
ASSISTENTE TECNICO			13	
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO	BS	2	1	1
COADIUTORE AMMINISTRATIVO	B	30	10	15
OPERATORE TECNICO			5	
TOTALE		207⁽¹⁾	128	79

NOTE:

¹ Per omogeneità di raffronto, nr.207 corrisponde a nr.208 senza il Direttore ante LR.n.37/2015 smi

² Di cui n. 1 in aspettativa senza assegni per incarico presso la Regione Basilicata

³ In servizio vi sono nr.2 unità TD a carico del Masterplan

⁴ Di cui n. 2 unità assenti in comando presso l'Ufficio della Protezione Civile della Regione Basilicata

ORGANICO CRM - A.R.P.A.B. - CCNL chimici (al 15.06.2018)

Inquadramento	Categoria	Nr.
DIRIGENTE	DIR	1
QUADRI	A	6 ⁽¹⁾
IMPIEGATI CON FUNZIONI DIRETTIVE O SPECIALISTICHE EQUIVALENTI	B	9
IMPIEGATI varie mansioni	C	8
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	D	6
IMPIEGATI, QUALIFICHE SPECIALI E OPERAI varie mansioni	E	1
TOTALE		31¹

NOTE:

¹ Di cui n.1 unità assente per utilizzo funzionale presso Fondazione Basilicata Biomedica.

Grazie alle risorse rese disponibili dalla Regione, l'agenzia ha avviato azioni straordinarie per rimediare alla grave e rilevante carenza di risorse umane, che, assieme alla carenza di risorse strumentali, è stata oggetto del Piano Industriale MasterPlan per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia, avviato con le DDG n.21-25-31-207/2016 ed approvato con le DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016 e finanziato dalla Regione.

La carenza di risorse umane è stata più volte evidenziata nel corso dei mesi trascorsi, alla luce sia della progressiva riduzione di personale verificatasi nel tempo sia delle esigenze di potenziamento della capacità operativa in relazione alle accresciute funzioni di monitoraggio e controllo derivanti dalla normativa e dalla maggiore complessità dei fenomeni oggetto di attività (p.e. settore idrocarburi).

Inoltre, l'elevata età media del personale (51 anni per il comparto e 56 anni per la dirigenza) dimostra come si renda necessario ed indifferibili il rafforzamento della dotazione strutturale delle risorse umane unitamente all'arricchimento dell'insieme delle competenze tecniche e metodologiche a disposizione dell'Agenzia.

Tra le criticità si deve anche considerare la difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici, sia a causa della già evidenziata carenza di personale sia per le necessità emergenti di professionalità e competenze specifiche.

Nel corso del 2016 e del 2017 sono state completamente attuate le azioni di reclutamento possibili secondo la regolazione vigente, utilizzando le graduatorie esistenti nei limiti degli spazi assunzionali previsti (DDG n.168/2016, DDG n.347/2016, DDG 354/2016, DDG 407/2016, DDG 447/2016).

Per consentire l'implementazione delle attività indifferibili e irrinunciabili di tipo obbligatorio, non svolte o svolte parzialmente, a seguito dell'approvazione del Masterplan con DGR n.435/2016 e DGR n.1101/2016 è stata espletata da parte della stazione unica appaltante regionale SUA-RB una procedura di gara per un Accordo Quadro con la messa in disponibilità di 75 unità di personale mediante servizio di somministrazione di lavoro temporaneo.

Per tale azione, avviata dalla SUA-RB con DD n.55/2016 (DDG n.349 del 18.08.16) e conclusa con DD n.63/2017 (DDG n.221 del 19.07.17) con affidamento del relativo servizio, il Consiglio Regionale ha impartito indirizzi per l'attuazione (DDG n.240 del 27.07.17) e richiesta di differimento termini (DDG n.350 del 30.10.17).

In conseguenza, è stato definito lo schema di Accordo Attuativo (DDG n.317-319/2017) e quindi in data 9.10.2017 è stato sottoscritto il 1° Accordo Attuativo.

L'immissione in servizio degli operatori interinali è iniziato in attuazione della DDG n.1/2018 e avviene progressivamente in corrispondenza con il completamento delle procedure di selezione e formazione pre-assuntiva da parte della ditta affidataria del servizio.

E' di tutta evidenza che si potrà porre rimedio a tale eclatante situazione di carenza, non solo rispetto alla gamma di servizi in carico ma alla stessa dotazione organica storica, solo attraverso un'azione organica e strutturale resa possibile dalla normativa e supportata da adeguate risorse finanziarie.

Un primo passo in tal senso, ancorché iniziale e non esaustivo, è rappresentato dall'art.1 c.563 della L.n.205/2017 (Legge di Bilancio 2018) il quale prevede che *"Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo ambientale, in relazione a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 9, comma 3, della medesima legge, le regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, possono autorizzare le rispettive agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, a procedere all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il contingente strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento delle suddette attività, incrementando il turn over previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando preventivamente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le occorrenti risorse finanziarie da trasferire alle medesime agenzie. A tale fine, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni delle assunzioni, le predette agenzie determinano annualmente i fabbisogni e i relativi piani occupazionali da sottoporre all'approvazione delle regioni di riferimento. L'entità delle risorse del piano annuale costituisce il corrispondente vincolo assunzionale"*.

Va evidenziato che, nel frattempo e nei limiti di quanto reso possibile dai pensionamenti intervenuti di personale dirigente e del comparto, per la migliore gestione dei processi di lavoro e gestione delle risorse è proseguita l'opera avviata nel 2016 di adozione di atti di indirizzo per la gestione dei processi di lavoro, con un forte impulso per il passaggio dalla centralizzazione al decentramento dei procedimenti in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale, le responsabilità di procedimento, il raccordo operativo tra gli uffici anche in logica di cliente/fornitore interno.

Infine, va evidenziato che, in attuazione della DDG n.420/2017, è stata effettuata la rilevazione del benessere organizzativo interno, che ha visto una elevata partecipazione (oltre il 70%) ed i cui questionari sono in corso di elaborazione.

La scarsità di risorse umane è un problema molto critico per l'agenzia e riguarda sia il turn-over assolutamente insufficiente a causa dei limiti normativi e finanziari sia le accresciute esigenze quali- quantitative di capacità operative e di competenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale.

Oltre alle problematiche sopra evidenziate, si registra l'indisponibilità di risorse umane altamente specializzate che la Regione ha ritenuto di utilizzare in via contingente per porre rimedio ad esigenze afferenti altri settori funzionali del sistema Regionale (1 dirigente tecnico in aspettativa per l'utilizzo nel settore trasporti, nr.3 funzionari esperti in comando presso la protezione civile regionale, nr.1 esperto specializzato del CRM in utilizzo funzionale presso la Fondazione Basilicata Biomedica).

Pur non sottraendosi alla doverosa ottemperanza alle disposizioni superiori, è di tutta evidenza che tale situazione sottrae preziose competenze quali-quantitative indispensabili per la copertura di funzioni importanti in carico all'Agenzia.

E' doveroso evidenziare che la risoluzione delle criticità sia di tipo strutturale che contingente è una condizione critica essenziale per il concreto dispiego delle misure per il rilancio ed il potenziamento dell'Agenzia ed il conseguimento degli *outcome* programmati.

3.6 Il finanziamento delle attività e della struttura.

Ai sensi dell'art. 33 c.1 della L.R.n.37/2015, le attività istituzionali obbligatorie sono finanziate attraverso il contributo annuale assegnato dalla Regione Basilicata; quelle non obbligatorie, ossia quelle previste dall'art. 10, comma 2, sono finanziate con le risorse derivanti dai costi posti a carico dei soggetti pubblici e privati richiedenti (art 33 c.2).

Allo scopo di favorire la capacità di finanziamento aggiuntivo dell'Agenzia, è previsto che i progetti comunitari, statali o di diversa fonte pubblica candidati dall'Agenzia, in qualità di coordinatore, ovvero di partner, siano cofinanziati dalla Regione Basilicata mediante un fondo apposito (art. 33 c.3).

La regolazione prevede entrate dirette a carico di terzi per prestazioni di tipo oneroso, previste dal Tariffario per tempo vigente. La L.n.132/2016 prevede una progressiva uniformazione dei tariffari di tutte le Arpa ad esito di un'attività di armonizzazione delle tipologie di servizi e dei costi standard di produzione.

In merito è bene evidenziare l'avvenuta normalizzazione degli strumenti della programmazione e consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, che ha avuto le seguenti tappe:

- Rendiconto 2014, riproposto (conseguentemente alla restituzione regionale durante la precedente gestione) con DDG n.43/I e n.44/I del 31.12.2015, integrato con DDG n.61 del 3.02.2016 (a seguito dei chiarimenti richiesti con DGR n.34/2016), definitivamente approvato con LR.n.6 del 13.05.2016;
- Rendiconto Generale 2015, adottato con DDG n.295 del 30.06.16 ed approvato con LR.n.23 del 2.12.2016;
- Bilancio di Previsione 2016-18, adottato con DDG n. 138 dell'11.03.16 integrata con Deliberazione n. 142 del 14 Marzo 2016, approvato con la L.R. n. 7 del 13.05.2016;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 276 del 16.06.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 739 del 29.06.16 e con DCR n. 490 del 02.08.16;
- variazione di Bilancio di Previsione 2016-18, adottata con DDG n. 387 del 26.09.16, approvata dalla Regione Basilicata con DGR n. 1160 del 13.10.16 giusta DDG n. 474 del 18.11.16;
- altre 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2016-18 (DDG n.309, n.345, n.372 e n.399 / 2016);
- Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018, adottato con deliberazione n. 548 del 29.12.2016 e trasmesso alla Regione per il prescritto controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2017, giusta deliberazione n. 544 del 29.12.2016 e art.2 L.R.n.29/2016.
- Bilancio di Previsione 2017-2019, adottato con DDG n.134 del 7.04.17 ed approvato con L.R.n.15 del 26.06.2017;
- 4 variazioni compensative interne del Bilancio di Previsione 2017-19 (DDG n.248, n.274, n.286 e n.367 / 2017);
- Rendiconto Generale 2016, adottato con DDG n.209 del 30.06.17 ed approvato con LR.n.23 del 26.10.2017;
- Assestamento del Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019, adottato con deliberazione n. 419 del 28.12.2016 e trasmesso alla Regione per il prescritto controllo;
- Esercizio Provvisorio di Bilancio 2018, giusta DDG n.422 del 29.12.2017 ai sensi dell'art.2 L.R.n.38 del 29.12.2017;
- Gestione provvisoria di Bilancio 2018, giusta DDG n.97 del 27.04.2018 ai sensi dell'art.xx del D.Lgs.n.118/2011 smi.

E' bene inoltre evidenziare che è stato implementato e portato a regime il Sistema Informativo Contabile SIC regionale, in ottemperanza alle norme ed indirizzi regionali finalizzati all'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs.n.118/2011 smi ed all'implementazione e dispiegamento degli strumenti dell'amministrazione digitale.

In maniera concatenata, è stata anche implementata e portata a regime la nuova piattaforma digitale degli ordinativi elettronici, che consente il miglioramento di trasparenza, tracciabilità e tempestività della gestione finanziaria in aderenza ai nuovi standard previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario.

In data 13.09.2017 è stato sottoscritto con la Regione Basilicata l'Accordo di servizio (DDG n.301 del 22.09.17) per il raccordo con il sistema di digitalizzazione dei pagamenti della piattaforma PagoPA come configurata dalla Regione.

In conseguenza della normalizzazione degli strumenti contabili, della tempestiva provvista regionale delle risorse finanziarie e dell'implementazione delle nuove procedure della gestione finanziaria, nel corso del 2017 si è registrato un consistente miglioramento delle performance finanziaria.

E' proseguita l'opera di rimozione degli intoppi alla regolarità dei pagamenti fino alla sostanziale normalizzazione della gestione finanziaria, con una rapida accelerazione dei tempi ordinari di pagamento e lo sblocco dei pagamenti relativi ai periodi pregressi.

Inoltre, a partire dal mese di giugno (prima DD la n.126 del 6.06.17) è stato implementato il sistema regionale in riuso "Atti digitali" che è stato integrato con i sistemi informativi della contabilità e della gestione paghe e contributi per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi di digitalizzazione e dematerializzazione della gestione amministrativa, di semplificazione e armonizzazione della gestione finanziaria e contabile secondo la regolazione vigente (D.Lgs.n.118/2011 smi) e della trasparenza delle PPAA.

L'indice di tempestività dei pagamenti (ITP) complessivo dell'anno 2017 è pari a 3 gg, corrispondenti a n.1.297 pagamenti per un importo di €5.983.101,17.

Si consideri che i corrispondenti valori dell'anno 2016, con ITP cumulato al 31.12.16 di 152,71 gg rispetto a n.1904 pagamenti considerati per complessivi € 5.665.108,61. I dati trimestrali medi del 2016 erano stati i seguenti: da una situazione al 30.06.16 di 244,36 gg (periodo maggiormente caratterizzato dallo smaltimento della debitoria pregressa non regolata degli anni precedenti) a quella cumulata al 30.09.16 di 175,84 gg.

Si raffronti infine il notevole scarto rispetto alla situazione di sostanziale paralisi rinvenuta a fine 2015, in cui vi sono stati solo 706 pagamenti per un importo complessivo € 2.766.948,02 e con un indice ITP di 191 gg.

Ulteriori miglioramenti della tempistica saranno realizzati nel corso del 2018 per effetto dell'integrazione tra sistemi informativi gestionali e digitalizzazione degli atti amministrativi e dal miglior raccordo tra RUP/RdP responsabili della liquidazione e gestione finanziaria.

I dati di dettaglio dell'indice di tempestività (ITP) e dei pagamenti effettuati sono stati pubblicati sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente - pagamenti" http://www.arpab.it/amm_trasp/pagamenti.asp.

3.7 Il Tariffario

Il nuovo Tariffario ARPAB è stato adottato con DDG n.173 del 29.03.2016 e approvato con modifiche con DGR n.886 del 29.07.2016, cui è seguita la DDG n.367 del 7.09.2016 di adozione del testo armonizzato.

Con DDG n.250 del 2.08.2017 è stato adottato l'aggiornamento del nuovo tariffario, approvato con DGR n.361 del 30.04.2018 cui è seguita la DDG n.105 del 10.05.2018 per l'entrata in vigore.

Il tariffario ARPAB, secondo l'art. 10 c.2 L.R. 37/2015 smi, individua le prestazioni che ARPAB rende a terzi a fronte del pagamento di un corrispettivo, in attuazione delle disposizioni della Legge Regionale medesima.

Con DDG n.62 del 24.02.2017 sono state **date** disposizioni procedurali agli uffici per le prestazioni a titolo oneroso dell'Agenzia.

Sono considerate onerose tutte le prestazioni che ARPAB rende a favore di soggetti privati e pubblici diversi da quelli indicati nell'articolo 4, comma 3 della L.R. 37/2015 nonché tutte le attività non obbligatorie svolte a favore dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. 37/2015 sia di soggetti privati e pubblici diversi da quelli di cui all'articolo 4, comma 3 della L.R. 37/2015.

Si considerano attività onerose anche:

- le prestazioni, comprese quelle strumentali e/o analitiche, richieste dal privato, in relazione ad esposti o denunce, per le quali ARPAB, in sede di accertamento e controllo, non riscontri necessità di esecuzione a fini di pubblico interesse;
- le prestazioni rese agli enti pubblici, agli enti del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale, qualora le stesse eccedano quanto concordato in sede di Programma Annuale di attività.

4. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'AGENZIA 2018-2020

4.1. Il Piano delle Performance 2018-2020

Il Piano delle Performance 2018-2020 è stato approvato con DDG n.32 del 31.01.2018, è stato redatto ai sensi dell'articolo 15 c.2 lett.b) del D.Lgs.n.150 del 27.10.2009.

Gli obiettivi operativi degli uffici e servizi sono stati approvati con DDG n.124 del 28.05.2018.

Il documento è ispirato a criteri di qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, e, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 c.1 lett.a) del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti ai sensi dell'art.10 c.4 del decreto;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura della performance individuale.
- *Outcome e Target.*

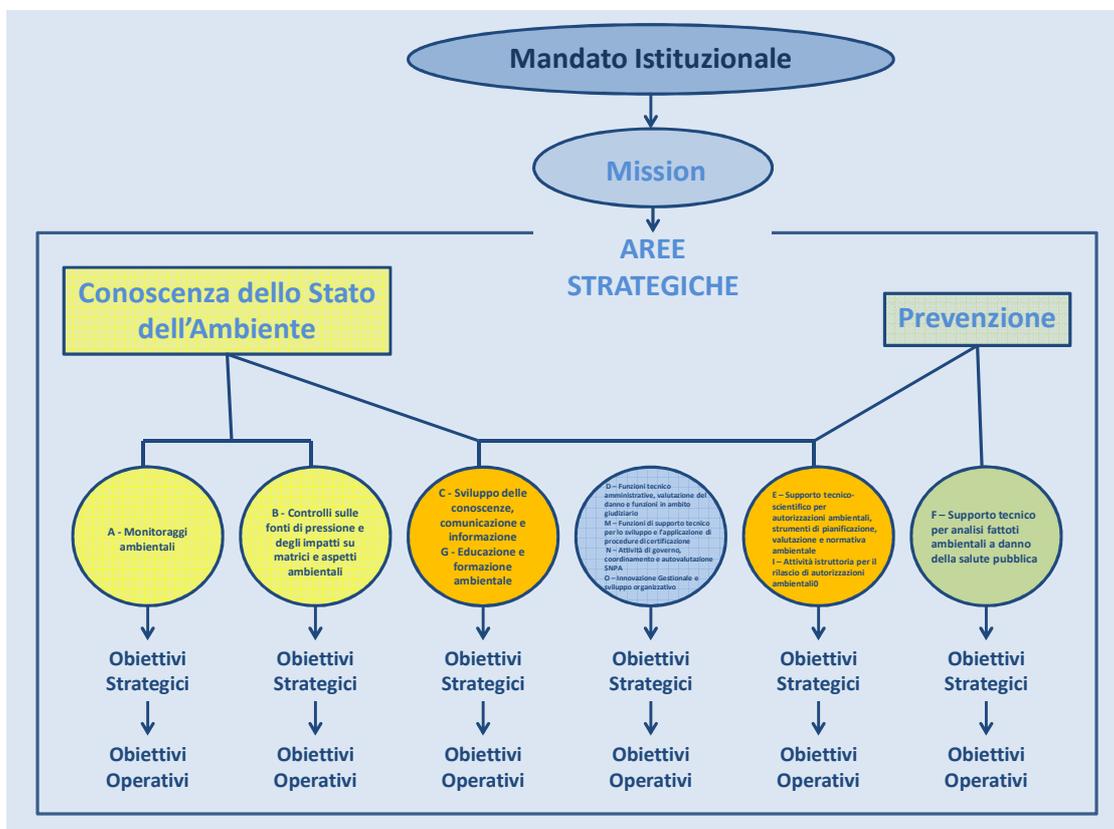
Il Piano, redatto in coerenza con le previsioni normative citate ed con le indicazioni fornite dalla CIVIT con deliberazioni n.122/2010 e n.1/2012, rappresenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi da perseguire nel triennio 2018-2020 da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Basilicata (ARPAB) e, a partire dal 2016, si pone quale "collettore" tra documenti programmatici, obiettivi di gestione e processi.

Esso è stato sviluppato, pertanto, in coerenza con il Piano Triennale, il Piano Annuale e il Masterplan, di cui ne recepisce gli obiettivi e rappresenta un documento Master che rimanda agli altri strumenti di programmazione.

Il Piano della Performance 2018-20, in cui sono descritte le caratteristiche qualificanti dell'ARPAB, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, operativi, attività, indicatori, outcome e target, armonizzandoli con gli strumenti di programmazione, governo e gestione.

In considerazione del quadro normativo nazionale, il Piano della performance è integrato anche con gli obiettivi del Piano della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e dell'Integrità., in coerenza con le direttive ANAC, che sottolineano la necessità di operare il coordinamento e la integrazione tra gli ambiti relativi alla performance e quelli della trasparenza, cosicché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza ed integrità diventino obiettivi del Piano Performance.

Il diagramma seguente sintetizza per ciascuna settore di attività le aree strategiche di intervento, gli obiettivi, strategici (triennali) ed operativi (annuali), per cui sono esplicitati relativi outcome e target nella tabelle di dettaglio riportate in Allegato al detto Piano, cui si rinvia.



Albero della Performance ARPAB 2018-2020

Gli obiettivi strategici, su base triennale, individuati dal Piano delle Performance sono articolati per aree strategiche, individuate in base alla Lr.n.37/2015 ed agli obiettivi stabiliti dalla programmazione nazionale e regionale, dalle direttive regionali e dai programmi pluriennali di sviluppo strategico dell'Ente.

Area Strategica A: Monitoraggi Ambientali

Comprende l'insieme delle attività di sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio, monitoraggi con strumentazione fissa e mobile, elaborazione statistica dei dati e modellazione del trasporto e dispersione di inquinanti in atmosfera, per la valutazione dello stato di qualità delle diverse componenti ambientali. Si tratta di attività istituzionali, cui si aggiungono indagini di approfondimento, rivenienti il loro fondamento in atti di diversa natura (es.: protocolli, convenzioni, progetti).

Obiettivi strategici:

- A.1** Monitoraggi dello stato dell'ambiente.
- A.2** Monitoraggi delle risorse ambientali.

Area strategica B: controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali

Comprende le attività di sopralluogo, campionamento, analisi di laboratorio e conseguenti validazioni dei risultati, eseguite nei casi previsti dalla legge, o in caso di accadimenti eccezionali.

Obiettivi strategici:

- B.3** Attività ispettiva su fonti di pressione.
- B.4** Misurazione e valutazione delle pressioni sulle matrici ambientali.
- B.5** Interventi in caso di emergenze ambientali

Area strategica c, g: sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione, educazione e formazione ambientale,

Comprende le attività di comunicazione istituzionale, informazione e conoscenza ambientale, comunicazione ed educazione ambientale, gestione del sito, accesso ai dati.

Obiettivi strategici:

- C.6** Promozione e partecipazione ad iniziative di studio e/o ricerca applicata.

C.7 SINANET e l'elaborazione, la gestione, la diffusione dei dati e la comunicazione ambientale.

G.12 Iniziative dirette e a supporto in tema di educazione ambientale e alla sostenibilità.

G.13 Iniziative dirette e a supporto in tema di formazione ambientale e alla sostenibilità.

Area Strategica D, M, N, O: Funzioni Tecnico Amministrative, Valutazione Del Danno E Funzioni In Ambito Giudiziario, Funzioni Di Supporto Tecnico Per Lo Sviluppo E L'applicazione Di Procedure Di Certificazione, Attività Di Governo, Coordinamento E Autovalutazione Snpa, Innovazione Gestionale E Sviluppo Organizzativo

Comprende le azioni di organizzazione, funzionamento e gestione delle risorse umane, economiche e finanziarie dell'Ente, nonché le attività strategiche trasversali, quali, ad esempio, l'organizzazione di base dati e il reporting, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; Tale area risulta trasversale rispetto alle tematiche tecniche e riveste un ruolo fondamentale per la gestione interna dell'Agenzia. Ad essa afferisce anche la tematica della gestione della qualità e dell'ambiente.

Partecipazione a tavoli istruttori e gruppi di coordinamento per il governo delle attività di sistema, partecipazione a circuiti di interconfronto e coordinamento del tavolo istruttorio sulla definizione dei LEPTA.

Obiettivi strategici:

D.8 Valutazione dei danni ambientali e funzioni in ambito giudiziario.

M.17 Supporto alle attività EMAS ed Ecolabel.

N.18 Attività di governo, coordinamento e sviluppo del SNPA

O.19 Attuare il processo di certificazione dell'Arpa e di accreditamento delle prove di Laboratorio.

O.20 Redazione dei documenti di programmazione, rendicontazione e gestione del flusso di reporting previsti dalla regolazione vigente nazionale, regionale ed agenziale.

O.21 Riorganizzazione attività connesse a bilancio e approvvigionamenti; Prosecuzione del processo di Digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi documentali; prosecuzione nell'azione di unificazione delle procedure amministrative.

O.22 Attuazione delle attività previste dal Masterplan

O.23 Promozione della cultura e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

O.24 Promozione e valorizzazione della cultura della soddisfazione dell'utenza, del benessere e della parità di genere

Area Strategica E, I: Supporto Tecnico-Scientifico Per Autorizzazioni Ambientali, Strumenti Di Pianificazione, Valutazione E Normativa Ambientale, Attività Istruttorie Per Il Rilascio Di Autorizzazioni Ambientali

Comprende le prestazioni tecnico scientifiche, elaborazione di proposte tecniche, formulazione di pareri e valutazioni tecniche; pianificazione e programmazione, promozione e partecipazione a bandi per progetti specialistici.

Obiettivi strategici:

E.9 Supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione e valutazione, commissioni tecniche.

I.15 Attività istruttorie per autorizzazioni ambientali.

Area Strategica F: Supporto Tecnico Per Analisi Fattori Ambientali A Danno Della Salute Pubblica

Comprende le azioni di verifica di alcune matrici ambientali (acque, alimenti), nonché studi specifici, entrambi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

Obiettivi strategici:

F.11 Supporto tecnico e analitico a strutture sanitarie e alle iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale

4.2. Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Integrità 2018-2020

L'aggiornamento 2018-2020 del Piano unificato PTPC-PTTI è stato approvato con DDG n.30 del 31.01.2018.

L'unificazione in un solo strumento del PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), realizzato già a partire dal 2016, persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia.

In ottemperanza alla legge 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A) e delle indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015 e nella Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016 il Piano contiene una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilisce gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio come richiesto dalla legge n.190/2012 e tiene conto delle modifiche legislative intervenute recentemente, in particolare il D.Lgs.n.97/2016, la L.n.124/2015 e il D.Lgs.n.50/2016 relativi agli appalti pubblici.

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani .

4.3. La Carta dei Servizi

La "Carta dei Servizi e delle attività dell'ARPAB", redatta ai sensi dell'art.11 della LR.n.37/2015 smi, è stata aggiornata con DDG n.344 dell'11.08.2016 ed approvata dalla Regione Basilicata con DGR n.1474 del 19.12.2016 e DCR n.572 del 7.02.2017.

In linea con gli stadi di avanzamento della definizione dei LEPTA su scala nazionale nell'ambito del SNPA (Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente ex L.n.132/2016), l'aggiornamento della Carta dei Servizi è stato adottato con DDG n.313 del 3.10.2017 ed approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.736 del 24.04.2018.

La Carta dei servizi contiene la declinazione delle linee attività in cui si articola la missione dell'Agenzia e la specificazione dei livelli di servizio, dei target di qualità distinti per annualità e delle relative politiche tariffarie e fa riferimento alle matrici aria, acqua, e suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico nell'ambito delle attività di seguito individuate:

- attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale (art.6 L.R. 37/2015)
- attività di supporto tecnico – scientifico (art.7);
- attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, di studio e ricerca applicata (art.8)
- attività istituzionali connesse alla tutela della salute (art.9),
- distinguendole in obbligatorie e non obbligatorie.

La Carta dei servizi definisce e regola, altresì, le informazioni ambientali concernenti le attività istituzionali di cui sopra, in conformità ai principi fondamentali sanciti nel decreto legislativo n.195/2005.

I compiti d'istituto dell'ARPAB sono, infatti, orientati ad acquisire ed elaborare (attraverso le attività di controllo e monitoraggio) informazioni sullo stato e la qualità dell'ambiente, nonché a sviluppare (a mezzo dell'attività di prevenzione) dati utili e funzionali alla conoscenza ambientale del territorio circostante, restituendoli, poi, come richiesto dalle normative in materia di diritto di accesso all'informazione ambientale, alla collettività.

In ottemperanza all'art.32, comma 1, del decreto legislativo n.33/2013 che statuisce che "Le P.A. pubblicano la Carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici", la Carta dei Servizi dell'ARPAB è resa oggetto di pubblicazione e di diffusione all'utenza ed alla comunità; essa si configura, pertanto, non solo quale strumento privilegiato di informazione sui servizi e le attività erogate in ambito territoriale, ma vuole, in particolare, attivare un dialogo costante e costruttivo con l'esterno (utenza e cittadinanza) finalizzato al miglioramento continuo della qualità delle prestazioni e dei servizi agenziali.

4.4. Piano Annuale 2018, Piano Triennale 2018-2020 e Piano Industriale Masterplan

La programmazione delle attività dell'ARPAB si articola in un Piano Triennale e un Piano Annuale (art. 13, comma 1 della L.R. 37/2015 e s.m.i.).

La disponibilità di investimenti in risorse umane, tecnologiche, beni e servizi di cui al Masterplan ha costituito la condizione propedeutica ed imprescindibile intorno alla quale sono stati sviluppati i due documenti di Programmazione per il triennio in corso: il Piano Triennale 2018-2020, relativo alle azioni a medio termine, ed il Piano Annuale 2018, che mette in relazione l'esistente con gli obiettivi di rilancio dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2 della LR.n.37/2015 smi, la Direzione ha predisposto il Piano Triennale 2018-2020 che contiene le valutazioni di contesto ambientale, considerazioni relative alla evoluzione normativa, gli elementi di riferimento strategico, il Piano di Investimento Pluriennale e il Piano Industriale dell'Agenzia, le Attività interagenziali, la definizione degli standard operativi e i programmi di formazione dei dipendenti.

Il Piano Annuale 2018, predisposto ai sensi dell'art. 13, comma 5, L.R. 37/2015, definisce le attività che l'Agenzia deve svolgere nell'anno di riferimento. Il documento si sviluppa, in particolare, sulla base della Carta dei Servizi e delle Attività dell'Agenzia, aggiornata ed inoltrata agli organi competenti (DDG 344/2016) confrontata ed integrata con la bozza attualmente approvata (ED5REV3) del Catalogo Nazionale dei Servizi e delle Prestazioni del SNPA (Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente) e successivamente implementata con le attività previste nel Masterplan per la prima annualità.

Il Piano Annuale 2018 è stato adottato con DDG n.386 del 30.11.2017 ed, a seguito del parere favorevole della Conferenza Permanente ex art.25 LR n.37/2015 smi, con DDG n.395 del 14.12.2017 è stato trasmesso alla Giunta Regionale da cui è stato approvato con DGR n.1453 del 29.12.2017.

Il Piano Triennale 2018-2020 è stato adottato con DDG n.386 del 30.11.2017 ed è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.757 del 5.06.2018.

I documenti citati, strettamente correlati, racchiudono le principali linee di programmazione a breve e medio termine, elaborate in considerazione delle disponibilità finanziarie e contabili, del finanziamento straordinario del Masterplan; delle valutazioni del contesto ambientale e nell'ottica della riorganizzazione e riqualificazione delle strutture e del personale di ARPAB avviata in collaborazione con ASSOARPA, ISPRA, ISS, Enti di Ricerca e Università.

Il Piano Triennale 2018-20 ed il Piano Annuale 2018 riportano per le corrispondenti annualità le azioni e gli obiettivi del Piano Industriale Masterplan *"Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell'ambiente - anni 2016-2019"*, che è stato approvato, finanziato e regolato dalla Regione Basilicata con le DGR n.435-1101/2016 e DGR n.10/2017.

E' bene rammentare che il Masterplan ha avuto i seguenti stadi di definizione:

- innanzitutto è stata effettuata una indagine conoscitiva e sistematica delle criticità esistenti nei diversi uffici, dalla quale è scaturita la necessità di un deciso potenziamento dell'Agenzia attraverso una concreta disponibilità di risorse finanziarie, volta ad armonizzare risorse umane e tecnologiche. L'indicazione delle attività non espletate o parzialmente espletate da parte degli uffici e servizi dell'Agenzia, unitamente a quelle relative alle indicazioni delle risorse umane tecnologiche e finanziarie occorrenti, sono state riportate nel citato Piano Industriale Masterplan per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia.
- Dall'analisi è emerso che circa il 40% delle attività istituzionali obbligatorie non è compiutamente svolto, motivo per cui si è reso necessario proporre alla Regione Basilicata uno sforzo importante volto a rafforzare significativamente e rapidamente la capacità operativa agenziale attraverso il potenziamento della dotazione di risorse umane e strumentali.
- Il Piano Industriale centrato su uno sviluppo organico dell'Agenzia è stato esplicitato nella Deliberazione Agenziale n.207 del 19.4.2016 *"Approvazione Masterplan dei fabbisogni di risorse umane e strumentali"*, fatto proprio dalla Giunta Regionale che ha assegnato risorse finanziarie per circa 35 M€ con le DGR n.435-1101/2016 quale condizione essenziale per la messa a punto degli strumenti della programmazione strategica.
- Il progetto esecutivo, di notevole complessità tecnica, metodologica e relazionale, è stato redatto da personale di ARPAB, dell'Autorità di Gestione FESR e dei Dipartimenti Programmazione e Finanze, Ambiente della Regione, con esito finale approvato con DGR n.1101/2016;
- La DGR n.10/2017 ha approvato la convenzione per l'attuazione del Masterplan.